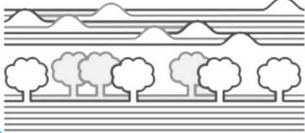


PAT2017



PAT 2017

COMUNE DI MASER (TV)

Piano di Assetto del Territorio (PAT)
Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

Elaborati descrittivi
RAPPORTO AMBIENTALE - All. A5 Sintesi Non Tecnica

Elaborato 35



VENETO PROGETTI

ARCH. LION

Approvato in
Conferenza dei Servizi
del 30.01.2018

INDICE

1. Che cos'è il PAT?.....	3
2. Che cos'è la VAS?.....	4
3. Quali sono le caratteristiche ambientali del territorio di Maser?.....	5
4. Cosa si intende per sostenibilità ambientale?.....	9
5. Quali trasformazioni del territorio urbano sono individuate dal PAT?	10
6. Come la VAS indirizza il PAT di Maser verso la sostenibilità ambientale?.....	13
7. Come la VAS permette la partecipazione dei cittadini al processo decisionale che porta alla formazione del nuovo piano?.....	14
8. Come si verifica nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dalla VAS?.....	15

Premessa

La Sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica. È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più “pesante” e quindi di lettura più impegnativa. Per la divulgazione dei contenuti del Piano e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato con una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti.

I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica, sono:

1. Che cos'è il PAT?
2. Che cos'è la VAS?
3. Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PAT?
4. Quali sono le caratteristiche ambientali del territorio di Maser?
5. Cosa si intende per sostenibilità ambientale?
6. Come la VAS indirizza il PAT di Maser verso la sostenibilità ambientale?
7. Come la VAS permette la partecipazione dei cittadini al processo decisionale che porta alla formazione del nuovo piano?
8. Come si verifica nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dalla VAS?

1. Che cos'è il PAT?

Il PAT (Piano di Assetto del Territorio) è lo strumento di pianificazione comunale che, per la legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, insieme al Piano degli Interventi (PI) ha sostituito il Piano Regolatore Generale. Il “vecchio” piano regolatore comunale è stato quindi sdoppiato dalla legge regionale in due strumenti urbanistici distinti che insieme definiscono l'assetto e la disciplina del territorio comunale, il PAT e il PI, che hanno contenuti e finalità differenti:

- il PAT rappresenta un “piano strategico” in cui vengono individuate le macro-scelte in riferimento ai temi della progettazione: il sistema ambientale, il sistema della residenza e dei servizi ai cittadini, il sistema delle infrastrutture e della produzione. I temi vengono sviluppati da una parte in coerenza con le direttive dei piani gerarchicamente sovra-ordinati e dall'altra dettando prescrizioni e direttive rivolte al successivo livello programmatico del Piano operativo (Piano degli Interventi). Il PAT è costruito su una base cartografica in scala 1:10.000 con una legenda ad ideogrammi e pittogrammi.
- Il PI invece è un piano di dettaglio costruito su una base in scala al 1:2'000.

Il PAT non contiene la zonizzazione del territorio (distinzione in zone A, B, C, D, etc.) che viene invece affidata al Piano degli Interventi e non individua diritti edificatori sulle singole aree: nel PAT vengono solo stabiliti limiti quantitativi di nuova trasformazione del territorio individuati per singolo Ambito Territoriale Omogeneo.

La nuova legge urbanistica regionale - L.R. n. 11/2004 - fissa gli obiettivi (art. n. 2) che devono essere perseguiti per un corretto governo del territorio. Essi devono mirare al raggiungimento delle seguenti finalità:

- la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti;
- la salvaguardia e la valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- la difesa dai rischi idrogeologici;
- il coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

2. Che cos'è la VAS?

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001. Tale valutazione, che prende il nome di Valutazione Ambientale Strategica, rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010 n. 128.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., **"ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"**.

L'autorità procedente, ovvero la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma, contestualmente al processo di formazione del piano o programma, ha l'obbligo di avviare la valutazione ambientale strategica che comprende:

- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione della decisione;
- il monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale contiene la **descrizione degli impatti significativi sull'ambiente che deriverebbero dall'attuazione del Piano, oltre che delle misure individuate al fine di mitigare, compensare e ridurre tali impatti.**

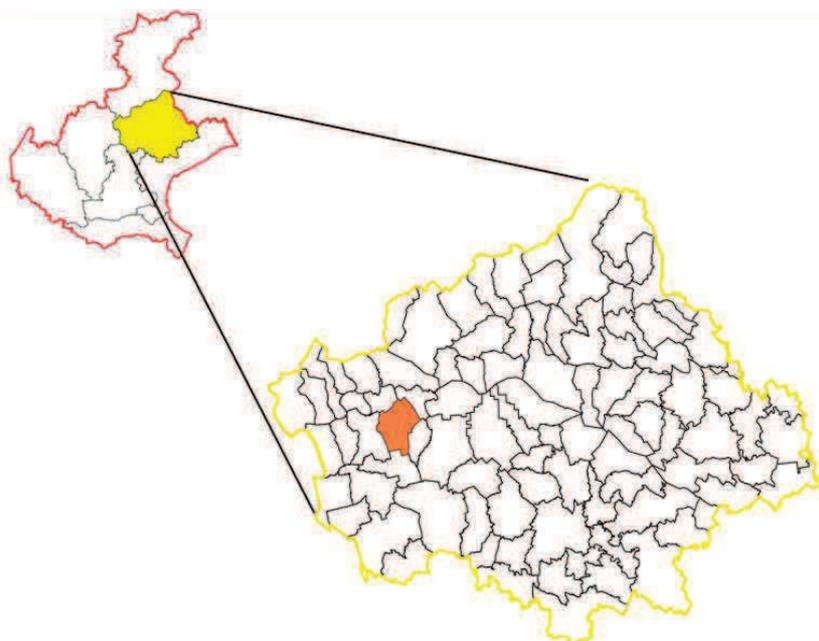
Il Rapporto Ambientale dà inoltre conto del **processo di consultazione e partecipazione** evidenziando i contributi pervenuti e il modo in cui gli stessi sono stati presi in considerazione nel processo di elaborazione del Piano. La partecipazione sociale risulta essere una delle tematiche che la Valutazione Ambientale Strategica ha il compito di promuovere nella formazione dei Piano e dei Programmi. Le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE in merito alla consultazione obbligano gli stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la propria opinione sul Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Piano o Programma. Uno dei motivi della consultazione è anche quello di contribuire alla qualità delle informazioni a disposizione: chi meglio di chi abita e fruisce del territorio può infatti conoscerne le problematiche e i punti di forza o di particolare valenza che è importante considerare per elaborare un Piano davvero rispondente ai bisogni del luogo e dei suoi abitanti? Inoltre, i risultati della consultazione devono essere presi in considerazione quando si prende la decisione. La consultazione è quindi una parte inscindibile della valutazione.

La Valutazione Ambientale Strategica prosegue poi, nel corso dell'attuazione del Piano o Programma, attraverso il monitoraggio, che permette il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione del piano/programma. Il monitoraggio rappresenta lo strumento attraverso il quale la Pubblica Amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ci si è posti in fase di redazione. Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati e nell'attività di reporting, da effettuarsi periodicamente, che ha la funzione di conservare la memoria del piano.

E' bene infine ricordare che **la Valutazione Ambientale Strategica non ha funzione decisionale, bensì funzione di orientamento del Piano verso criteri di sostenibilità ambientale**. E' quindi di primaria importanza che il Rapporto Ambientale, ed in particolare la Sintesi non Tecnica, riportino una rappresentazione chiara e facilmente leggibile delle problematiche ambientali presenti e degli effetti ambientali che deriverebbero dall'attuazione dei diversi scenari alternativi, in modo da permettere ai decisori (Amministrazione Comunale e popolazione), in accordo anche con gli Enti interessati e con i Soggetti Competenti in materia ambientale, di decidere quali strategie attuare sul territorio, tenuto conto delle questioni ambientali.

3. Quali sono le caratteristiche ambientali del territorio di Maser?

Maser è collocata nella zona occidentale della Provincia di Treviso, a circa 20 km da Castelfranco e 30 Km da Treviso, vicino al Confine con la Provincia di Vicenza e la città di Bassano del Grappa. Il territorio comunale confina con i Comuni di Cornuda, Caerano San Marco, Altivole, Asolo e Monfumo.



Localizzazione della Provincia di Treviso e dei propri comuni all'interno della Regione Veneto. In arancione è evidenziato il comune di Maser

Il Comune si estende per una superficie di circa 26 kmq e conta una popolazione residente di 5'070 abitanti (dato aggiornato al 01.01.2016). Il paesaggio tipico del territorio comunale si può sintetizzare in un'immagine: la dolce linea delle colline asolane che lentamente digrada e termina nell'alta pianura e nel paesaggio urbanizzato. Oltre al Capoluogo, sono presenti le frazioni di Muliparte, Coste, Crespignaga e Madonna della Salute.

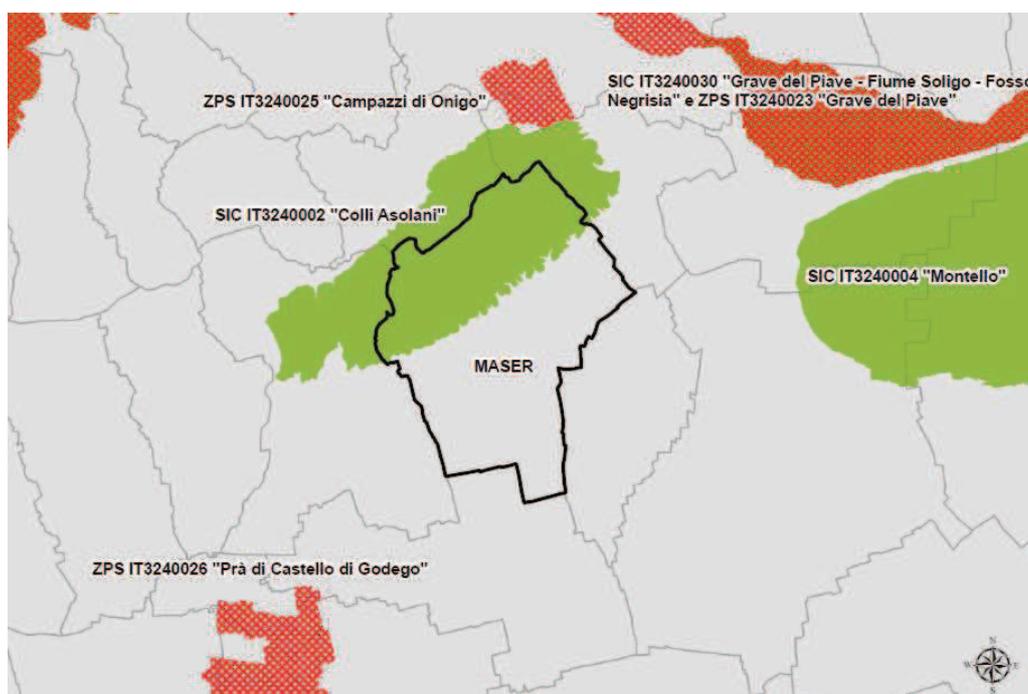
Città di antica formazione si presenta ricca di testimonianze storiche ed elementi di valore artistico – architettonico, legate soprattutto alle Ville Venete. Tra le maggiori valenze architettoniche presenti, oltre a Villa Barbaro – patrimonio mondiale Unesco – e al vicino Tempietto, si indicano anche le Ville Bolzon, Fabris, Pasini, Nani (oggi sede municipale), Pellizzari, Querini, Pastega, Cattuzzo, Ca' Pesaro, Casa canonica di Coste, tutte segnalate dall'Istituto Regionale Ville Venete. La rete infrastrutturale locale è sorretta dall'asse principale della SR 248 "Schiavonesca-Marosticana", che attraversa trasversalmente tutto il territorio comunale e collega Maser agli altri centri di Bassano del Grappa e Montebelluna. Il territorio comunale è inoltre servito dall'asse provinciale della SP 84, "asse storico" che si sviluppa lungo la fascia pedecollinare e collega il capoluogo alle frazioni di Muliparte, Coste, Crespignana e ai Comuni di Cornuda ed Asolo.

L'ambito comunale in esame risulta quasi interamente compreso all'interno del bacino scolante in Laguna di Venezia; fa eccezione la porzione nord – ovest del territorio di Maser che ricade all'interno dei bacini idrografici Brenta – Bacchiglione, Piave e Sile. Il Comune ricade inoltre interamente nel territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Piave.

Il territorio comunale risulta attraversato da vari torrenti, in generale con andamento da Nord a Sud, secondo la direzione di massima pendenza. Il principale è il torrente Ca' Mula che scende nella parte orientale del Comune che confluisce nel torrente Avenale a nord di Castelfranco Veneto. Si evidenzia inoltre che il territorio comunale di Maser ricade nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi al fine di salvaguardare la disponibilità idrica delle falde acquifere e di programmare l'ottimale utilizzo della risorsa acqua.

Lo stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee è monitorato da ARPAV, attraverso una rete di monitoraggio distribuita sul territorio regionale. In ambito comunale sono presenti 2 pozzi di monitoraggio. I risultati dei monitoraggi condotti nel 2015 non hanno evidenziato criticità.

L'ambito comunale di Maser è interessato dalla presenza del sito appartenente alla Rete Natura 2000, SIC IT3240002 "Colli asolani". Trattasi della fascia collinare che segna la transizione tra l'alta pianura veneta e i massicci prealpini. L'accentuata asimmetria ecologica origina cenosi arido – sub mediterranee a meridione e cenosi fresco – umide d'impronta montana a settentrione. Presenta flora interessante con relitti mediterranei e notevoli penetrazioni illiriche; interessanti fitocenosi dei prati aridi (*Satureion subspicatae*).



Inquadramento del comune di Maser nella Rete Natura 2000

Il paesaggio naturale è dominato dalle formazioni boschive. La superficie maggiore è occupata da boschi termofili dominati da carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*) ai quali, in condizioni edafiche più favorevoli (suoli più profondi o pendii più dolci), si associa la roverella (*Quercus pubescens*), specie più esigente. Sui suoli più profondi, freschi e umidi sono presenti alcuni frammenti di querceto mesofilo (91L0), che risentono, però, del forte disturbo provocato dalla diffusione degli insediamenti abitativi, dall'agricoltura e dall'espansione della robinia (*Robinia pseudacacia*), particolarmente diffusa nella parte bassa dei colli, dove tende a formare boscaglie di ricolonizzazione dei terreni abbandonati. La peculiarità dei Colli Asolani si fonda, però, sulla presenza dei prati aridi (habitat 6210*), che si localizzano principalmente nelle parti sommitali dei colli e dei costoni e nei versanti esposti a sud su suoli poco evoluti, superficiali e con frequenti affioramenti rocciosi. Il loro corteggio floristico è particolarmente vario e arricchito dalla presenza di numerose orchidacee come la serapide maggiore (*Serapias vomeracea*) o l'ofride dei fuchi

(*Ophrys fuciflora*). L'abbandono delle pratiche colturali tradizionali, lo sfalcio e soprattutto il pascolo ovino, e la trasformazione dell'uso del suolo verso colture più redditizie, sta minacciando la sopravvivenza di questi prati, strettamente legati all'attività antropica. Qua e là, sui pendii dei colli, sono rinvenibili piccole aree umide relitte, ultimi resti di elementi del paesaggio, un tempo, presumibilmente più frequenti, nei quali trovano rifugio importanti specie floristiche come il gladiolo reticolato (*Gladiolus palustris*) e l'elleanorina palustre (*Epipactis palustris*).

Per quanto riguarda la fauna, gli aspetti più peculiari sono legati all'avifauna, sia stanziale che migratrice, che è ben rappresentata; possiamo ricordare il biancone (*Circaetus gallicus*), il Picchio nero (*Dryocopus martius*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), il lodolaio (*Falco subbuteo*), il falco cuculo (*Falco vespertinus*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*), il re di quaglie (*Crex crex*), lo sparviere (*Accipiter nisus*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), ecc. Tra gli anfibi sono da segnalare il tritone crestato (*Triturus cristatus*) e l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*). La presenza di mammiferi è sottolineata da specie quali il cervo (*Cervus elaphus*) e il capriolo (*Capreolus capreolus*).

L'intero territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di elementi storico-testimoniali di rilevante interesse, sia religiosi che civili. L'Istituto Regionale delle Ville Venete (IRVV) ha individuato diverse Ville venete presenti nel territorio comunale. Si evidenzia che Villa Barbaro, Basadonna, Manin, Giacomelli, Volpi è uno dei capolavori di Andrea Palladio (1508-80) ed è vincolata ai sensi della Legge 1089/1939 con Decreto Ministeriale del 5 settembre 1964. Si citano anche la chiesa parrocchiale di Crespignaga, la chiesetta campestre Nome di Maria, l'oratorio dei SS. Vettore e Corona, la chiesetta parrocchiale di Coste, la chiesetta di San Giorgio, la chiesetta di San Paolo ecc. Tra i complessi ed edifici di pregio architettonico individuati dal PTCP ed elencati in all. M, appendice 10 si ritrovano Castel Zigot, Villa Ex Protti, Casa del Fattore, due edifici rurali e un edificio civile. Rientrano nella categoria di complessi di edifici di archeologia industriale i seguenti edifici (all M, appendice 14 del PTCP della Provincia di Treviso): - Mulino Rossetto; - Vecchio Mulino e Segheria.



Villa Barbaro, Basadonna, Manin, Giacomelli, Volpi e scorcio del soffitto

Con riferimento all'inquinamento acustico il territorio comunale non presenta particolari criticità. Il traffico veicolare interessa le strade principali con riferimento in particolare alla SP 248, ma senza determinare condizioni di criticità in termini di emissioni acustiche. Il Comune di Maser è dotato di Piano Comunale di classificazione acustica comunale (PCCA) (luglio 2011) elaborato ai sensi della L. 26 ottobre 1995, n. 447 e dei D.P.C.M. 1/3/91 e 14/11/1997. Con riferimento all'inquinamento elettromagnetico si segnala la presenza, sul territorio comunale di Maser, di 4 SRB e del tracciato di quattro elettrodotti, tutti a 132 V. Il Radon e i prodotti del suo decadimento sono la principale causa di esposizione alla radioattività naturale. Il radon è un gas radioattivo emanato da rocce e terreni e tende a concentrarsi in spazi chiusi come le miniere sotterranee o gli scantinati. L'infiltrazione di gas dal suolo è riconosciuta come la più importante fonte di radon residenziale. La maggior parte dei casi di cancro al polmone indotti dal radon si verificano tra i fumatori a causa di un forte effetto combinato del fumo e del radon, tuttavia è da rilevare che il radon risulta la causa

primaria di cancro al polmone per le persone che non hanno mai fumato (Fonte: "WHO handbook on indoor radon – a public health perspective", WHO, 2009). Dai dati ARPAV si rileva la possibilità che nel Comune di Maser alcuni edifici possano essere interessati da inquinamento da radon, in percentuale stimata superiore al livello di riferimento di 200 Bq/m³ del 6,6%, inferiore quindi, anche se non di molto, alla soglia del 10%. Ulteriori indagini sono state effettuate in relazione agli edifici scolastici. Dai risultati della campagna di monitoraggio è emerso che in nessuna delle scuole monitorate si è verificato il superamento in almeno un locale del livello di azione di 500 Bq/m³. Si evidenzia tuttavia che nella scuola elementare "Andrea Palladio" in via Callesella, è stato riscontrato in almeno un locale un valore medio annuo inferiore al livello di azione, ma superiore all'80% dello stesso. L'ARPAV fornisce l'indicatore "brillanza del cielo notturno" corrispondente al rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media allo zenith. Dalla cartografia prodotta dall'ARPAV, l'aumento della luminanza totale rispetto al livello naturale nel Comune di Maser è compresa, parzialmente tra il 300 e il 900 % e parzialmente, a nord, tra il 100 e il 300 %.

Sotto il profilo della consistenza demografica, dagli anni '70 del secolo scorso ad oggi la popolazione registra una crescita più o meno continua. Al 31 dicembre 2015 la popolazione residente si è attestata sui 5'070 ab. Per quanto concerne la composizione delle famiglie, risulta evidente una continua diminuzione del numero medio di componenti: si passa infatti da 3,1 (dato 2005) a 2,7 (dato 2014) componenti per famiglia. La popolazione risiede prevalentemente in alcuni centri collocati nella parte centrale del territorio a ridosso della strada provinciale n.84 che collega Cornuda ad Asolo e sono: Coste, Crespignaga, Maser, Muliparte. E' presente poi un altro insediamento ubicato nella parte meridionale del Comune: Madonna della Salute.

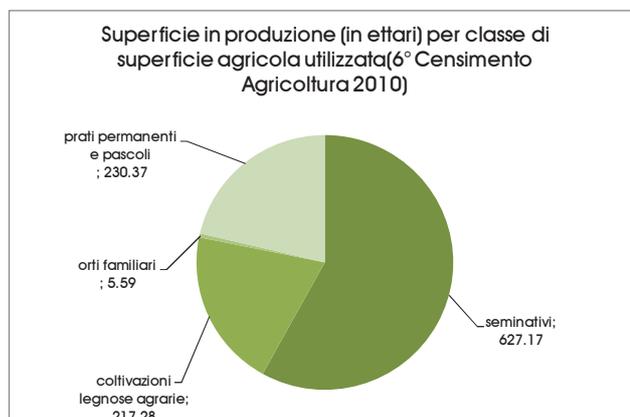
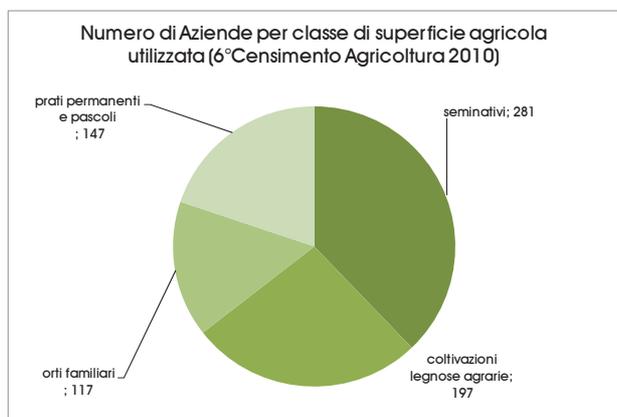
L'agricoltura rappresenta un importante settore economico, anche legato alla produzione di prodotti tipici e con marchio di qualità.

Il clima temperato di Maser, riparato dai venti di tramontana e dalle correnti fredde del fiume Piave, offre una condizione ideale per molte coltivazioni. Fra queste spicca il ciliegio, anche se la vite e, negli ultimi anni, l'olivo hanno acquisito un peso preponderante per gli agricoltori di queste terre.

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura rileva in ciascun Comune le aziende agricole e zootecniche da chiunque condotte le cui dimensioni in termini di superficie o di consistenza del bestiame allevato siano uguali o superiori alle soglie minime fissate dall'Istat nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1166/2008.

Nel 2010 in ambito comunale erano presenti 351 aziende con terreni: di queste 281 sono a seminativi, 197 a coltivazioni legnose agrarie e 147 a prati permanenti e pascoli. La superficie agricola utilizzata (SAU) in ambito comunale è pari a 1.080, 41 ettari ed è così ripartita: 58% a seminativi, 20% a coltivazioni legnose agrarie e 21% a prati permanenti e pascoli.

In termini di utilizzazione dei terreni si osserva che il 71% della superficie destinata a seminativo è occupata da cereali per la produzione di granella, il 14% da foraggere avvicendate e il 12% da piante industriali. Per quanto riguarda invece le coltivazioni agricole legnose, il 67% della SAU è destinato a vite, il 20% a fruttiferi e l'11% a olivo per la produzione di olive da tavola e di olio.



Dal punto di vista produttivo, oggi Maser vive soprattutto grazie alla vicinanza con l'asse viario della Schiavonesca Marosticana, che collega Treviso e Montebelluna al Bassanese e vicentino. Le 2 aree produttive maggiori si individuano infatti lungo la SR n. 248, di fatto creando quasi un unico ambito lineare a sud dell'infrastruttura viaria. Il settore turistico rappresenta un'ulteriore importante settore economico del territorio comunale, che offre un patrimonio storico-architettonico e naturale in grado di attrarre i visitatori. Le dolci colline in cui trovano sede numerosi percorsi escursionistici fanno infatti da cornice e sfondo a numerosi elementi di pregio, tra cui in particolare le numerose Ville Venete che caratterizzano il territorio. Non di minore importanza è inoltre il patrimonio enogastronomico, contraddistinto da prodotti tipici quali in primis dalla nota "ciliegia di Maser", l'olio extravergine Dop "Veneto del Grappa", oltre che da un'eccellente offerta di vini (primo fra tutti il Prosecco, seguito da Venegazzù, Merlot, Cabernet, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Chardonnay, Pinot Bianco).

Il territorio comunale, e in particolare alcuni tratti di viabilità principale, presenta percorsi ciclabili separati e in sede propria. Complessivamente i percorsi interessano circa 1 km di viabilità, ed in particolare: il tratto sud di Via Caldretta, Via Bassanese e via E. Metti. I percorsi, presenti soprattutto nelle aree centrali del territorio e lungo i principali itinerari cicloturistici individuati dalla Provincia di Treviso, non risultano sempre continui. Il territorio comunale di Maser è interessato da percorsi cicloturistici individuati dalla Provincia di Treviso. Una delle zone più interessanti dal punto di vista cicloturistico è senz'altro la S. P. 84 "Di Villa Barbaro" nel tratto tra Cornuda e Casella d'Asolo.

La rete acquedottistica serve tutto il territorio comunale di Maser. La rete di fognatura principale del Comune di Maser ha una lunghezza di circa 20,5 km e si articola in una serie di tronchi e diramazioni che si sviluppano lungo il capoluogo Maser e le frazioni di Coste, Crespignaga e Muliparte, fino al recapito finale costituito dall'impianto di depurazione sito in Via Bosco.

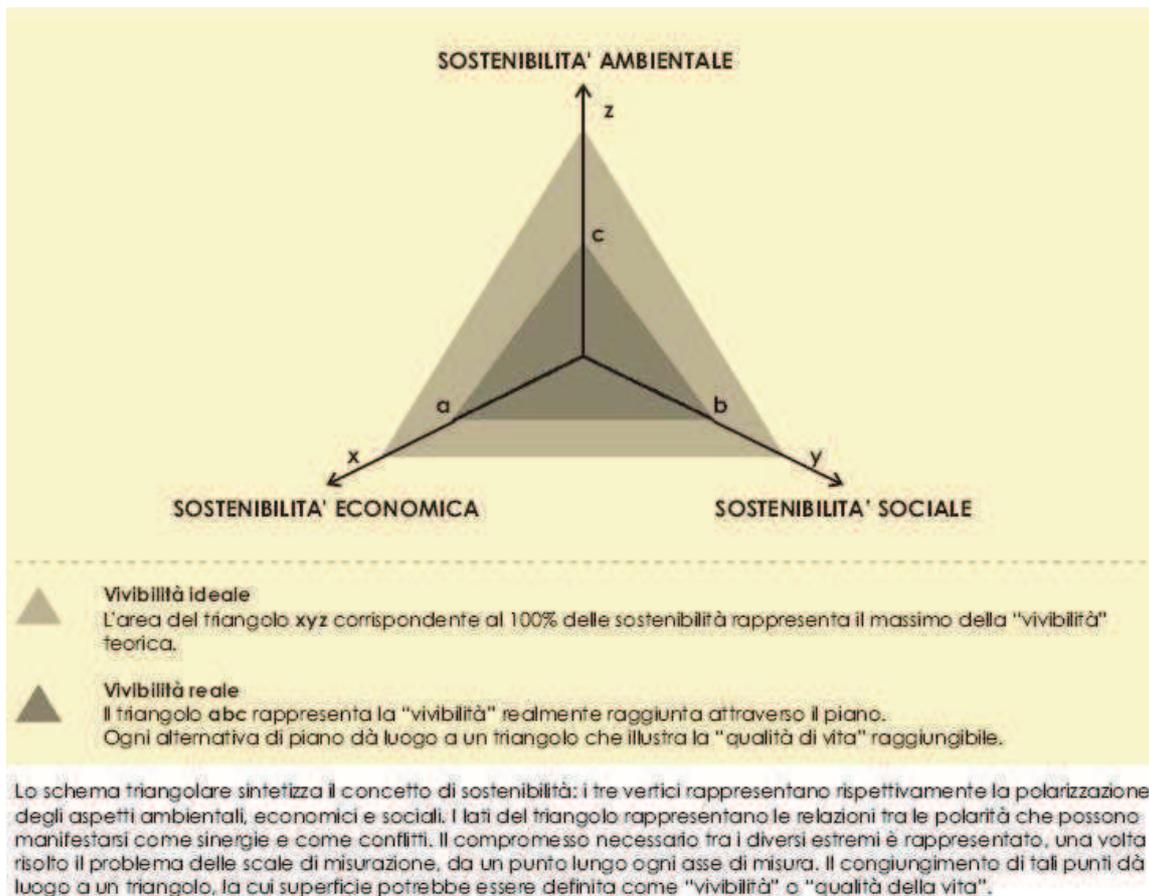
Nel territorio comunale di Maser sono inoltre presenti altre due reti fognarie minori:

- la rete realizzata nel 2004 a servizio della lottizzazione artigianale "Via dei Rizzi" che si sviluppa per una lunghezza di ml. 260 con tubazioni in PVC e afferisce ad un impianto di fitodepurazione che tratta le acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dagli insediamenti produttivi esistenti nella lottizzazione;
- la fognatura a servizio della località Madonna della Salute la cui gestione non è stata ancora trasferita in capo al gestore del Servizio Idrico Integrato Alto Trevigiano Servizi in quanto l'attivazione della stessa è condizionata dalla realizzazione del necessario impianto di trattamento.

4. Cosa si intende per sostenibilità ambientale?

Lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un'insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità di beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dal piano.

Il concetto di sostenibilità implica tre dimensioni fondamentali: la sostenibilità ambientale, la sostenibilità economica e sociale. La sostenibilità ambientale è quindi solo una delle componenti chiave della sostenibilità. Tale evidenziazione risulta fondamentale in quanto l'aspetto ambientale è quello che in genere ha meno condizionato le decisioni ed i modelli di sviluppo. Le relazioni tra le tre componenti della sostenibilità e la possibilità di integrare i diversi sistemi di obiettivi che fanno capo a ciascuna componente devono essere al centro delle riflessioni multidisciplinari e politiche, finalizzate a trovare il compromesso tra i diversi estremi. La valutazione della sostenibilità dovrebbe riguardare quindi il grado di conseguimento degli obiettivi di tutte le componenti. È sicuramente da evidenziare che, a tutt'oggi, la considerazione della componente ambientale necessita di recuperare l'evidente ritardo rispetto alle altre componenti.



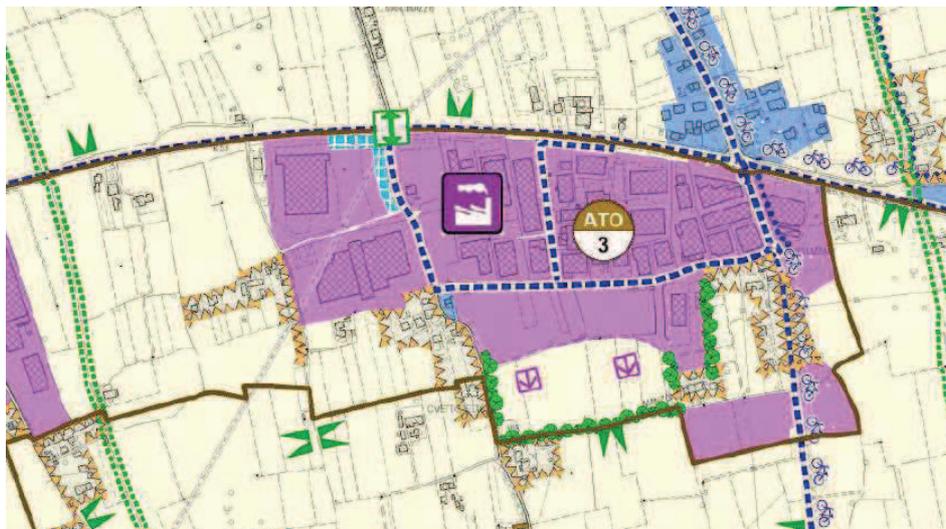
5. Quali trasformazioni del territorio urbano sono individuate dal PAT?

Il PAT suddivide il territorio comunale in Ambiti Territoriali Omogenei sulla base di specifici caratteri insediativi, morfologici e ambientali. La Tavola di Progetto "Carta della trasformabilità" evidenzia la suddivisione del territorio comunale in quattro A.T.O. così articolati:

- A.T.O. n. 1 "Colli Asolani";
- A.T.O. n. 2 "Maser e Villa Barbaro";
- A.T.O. n. 3 "Polo produttivo";
- A.T.O. n. 4 "Madonna della Salute e paesaggio agricolo".

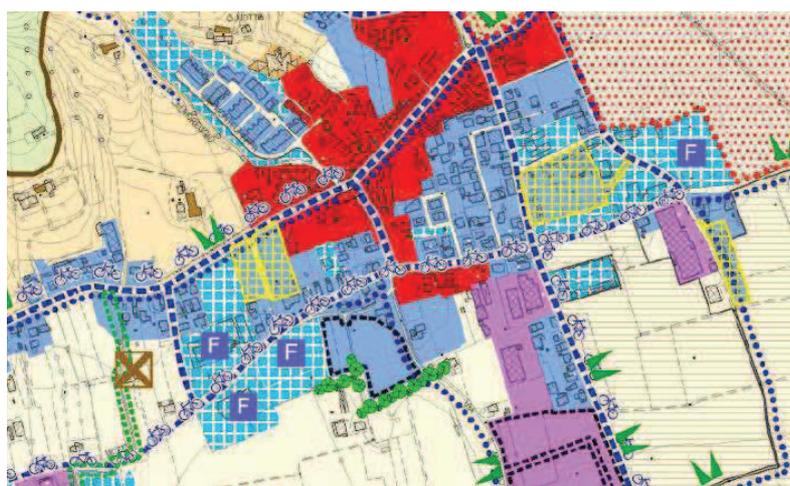
Il Dimensionamento degli A.T.O. è organizzato puntualmente, nell'Elab. 38 "Dimensionamento", per ogni singolo Ambito.

Il PAT attribuisce nuove potenzialità edificatorie nelle seguenti destinazioni: residenziale, turistica e produttiva. Per quanto riguarda la volumetria introdotta dal PAT a destinazione residenziale e turistica non sono individuate linee preferenziali di sviluppo: si ricorda infatti che per quanto riguarda la definizione delle aree di espansione residenziale si dovrà fare riferimento, in sede di PI, ai criteri definiti all'art. 38 delle NT del PAT, mentre per quanto riguarda la destinazione turistica i volumi previsti saranno utilizzati per interventi di ampliamento utili al fine di riqualificare e consolidare attività in essere o per cambi di destinazione verso la funzione turistica. Per quanto riguarda invece la destinazione produttiva il PAT indica mediante linee preferenziali di sviluppo insediativo l'ambito ove preferibilmente collocare, in sede di PI, nuove aree di espansione: si tratta di un ambito posto a sud della SP 248 "Schiavonesca – Marosticana", in continuità con l'attuale zona produttiva definita ampliabile dal PTCP.



Linee preferenziali di sviluppo a destinazione produttiva

Oltre alle nuove capacità edificatorie il PAT individua ambiti ed elementi dove prioritariamente orientare interventi di riqualificazione e riconversione del tessuto urbano esistente. Tra gli ambiti in cui prioritariamente effettuare interventi di riqualificazione e riuso il PAT individua, anche graficamente nella Tav. 4 Carta della Trasformabilità, gli ambiti a cui applicare il credito edilizio (art. 5) corrispondenti a fabbricati e loro pertinenze che presentano elementi di degrado e disorganicità e le aree di riqualificazione e riconversione (art. 40) che includono ambiti territoriali consolidati che presentano caratteri di criticità ed obsolescenza dovuti principalmente a processi di dismissione di attività produttive o di progressiva loro incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento, cui il PAT attribuisce un ruolo strategico ai fini sia del superamento delle situazioni di degrado sia del soddisfacimento futuro del fabbisogno collettivo di qualità urbana e territoriale. Per queste aree l'attuazione di interventi di riqualificazione è sottoposta a PUA e convenzionamento. La riqualificazione si attua attraverso interventi estesi all'intero ambito o a parti di esso attraverso il riordino degli insediamenti esistenti e il ripristino della qualità ambientale, il riuso di aree dismesse, il miglioramento della qualità urbana (spazi e servizi pubblici, etc.) e una più omogenea individuazione dei caratteri planivolumetrici degli edifici.



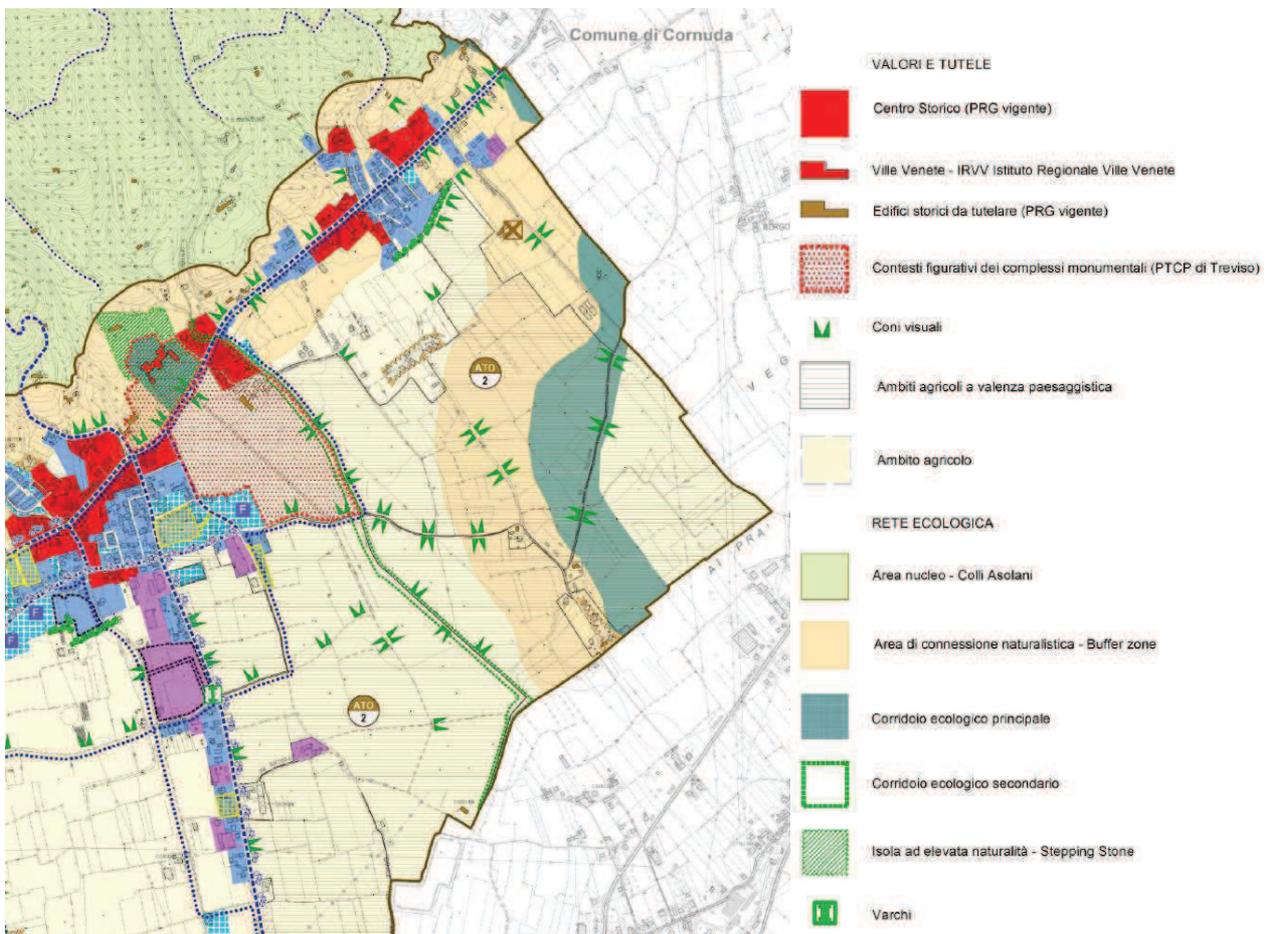
-  Aree di riqualificazione e riconversione
-  Ambiti a cui applicare il credito edilizio

Il PAT, all'interno della Tav. 4 Carta della Trasformabilità, riconosce inoltre i servizi di interesse comune di maggiore rilevanza, gli assi di viabilità principale che potranno essere interessati da interventi di riqualificazione, i percorsi ciclabili (esistenti e di progetto), le aree di urbanizzazione consolidata (che comprendono anche le aree non attuate del P.R.G. vigente), gli ambiti di

edificazione diffusa che interessano il territorio agricolo (in cui sono ammessi limitati interventi di completamento del tessuto edilizio esistente).



La Carta della Trasformabilità riporta inoltre anche le misure di tutela introdotte dal PAT e riferite ai seguenti argomenti: rete ecologica, elementi di pregio architettonico, ambito agricolo, coni visuali.



6. Come la VAS indirizza il PAT di Maser verso la sostenibilità ambientale?

Il procedimento di VAS ha accompagnato la redazione del Piano di Assetto del Territorio sin dalle sue fasi iniziali: in sede di definizione degli obiettivi e delle linee strategiche contenute all'interno del Documento Preliminare è stato predisposto un Rapporto Ambientale Preliminare contenente una descrizione preliminare dello stato dell'ambiente in ambito comunale, utile per una prima valutazione della coerenza tra gli obiettivi del Piano e le problematiche ambientali individuate.

In fase di elaborazione dello strumento urbanistico si è proceduto quindi ad un approfondimento dell'analisi delle componenti ambientali e socio-economiche di interesse e sono state individuate le criticità-vulnerabilità e le emergenze (intese come elementi di pregio meritevoli di particolare cura) che caratterizzano il territorio comunale di Maser. Tutte le informazioni man mano raccolte ed elaborate (vincoli, prescrizioni, criticità ed emergenze che avrebbero potenzialmente influenzato le scelte di Piano) sono state condivise con i progettisti e l'Amministrazione Comunale, allo scopo di procedere di pari passo alla formazione del nuovo strumento urbanistico. Lo studio del quadro di riferimento programmatico, unitamente alla valutazione delle tendenze in atto riconoscibili dall'analisi delle differenti componenti ambientali e la considerazione del residuo del vigente PRG hanno permesso di definire lo scenario "zero", ovvero lo sviluppo del territorio in assenza di progetto di Piano. Si è quindi proceduto ad una valutazione della coerenza esterna degli obiettivi del PAT con gli obiettivi di natura ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario e con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata (PTRC, PTCP, etc.).

La valutazione degli effetti ambientali determinati dalle trasformazioni ammesse dal PAT in esame è stata condotta per step successivi. Il primo step permette di effettuare un confronto tra il PAT e lo Scenario Zero di riferimento, considerando i criteri di sostenibilità espressi dalla Commissione Europea nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea" (Rapporto finale della Commissione Europea - DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile", 1998): essi consentono infatti di valutare in quale misura i due scenari considerati rispondono alle esigenze connesse con la tutela dell'ambiente e con la promozione dello sviluppo sostenibile. A ciascun criterio di sostenibilità è stato associato un opportuno set di indicatori (di natura sia qualitativa che quantitativa). La valutazione degli indicatori di sostenibilità conduce inoltre al riconoscimento degli impatti potenziali derivanti dall'attuazione del Piano (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, positivi e negativi) e, di conseguenza, all'individuazione di indicazioni e linee guida aventi lo scopo di indirizzare il Piano verso la sostenibilità ambientale. In alcuni casi gli indicatori di monitoraggio da considerare nella fase attuativa dello strumento urbanistico riprendono gli indicatori di sostenibilità considerati nella fase di valutazione, consentendo quindi un confronto diretto tra le stime condotte in fase valutativa e i risultati effettivamente conseguiti sul territorio, a seguito dell'attuazione delle scelte di Piano. Un importante ausilio alla valutazione è rappresentato inoltre dall'analisi su cartografia tematica degli ambiti di trasformazione, mediante il metodo dell'overlay mapping. Sono state infatti elaborate cartografie rappresentative del quadro di riferimento per le trasformazioni del territorio, che consentono di focalizzare l'attenzione su determinati elementi da considerare in quanto sorgenti di inquinamento (strade principali, elettrodotti, SRB, etc.) o di particolare valenza (beni storico-architettonici, ambiti di interesse naturalistico, etc.). La rappresentazione di tali elementi è stata sovrapposta, nelle cartografie elaborate (ambiente aria, ambiente acqua e ambiente suolo e paesaggio) alle azioni strategiche individuate dal PAT al fine di verificare la compatibilità delle trasformazioni con il contesto. Tale analisi ha permesso di individuare ulteriori indicazioni. Il processo di valutazione si conclude con la predisposizione del piano di monitoraggio.

7. Come la VAS permette la partecipazione dei cittadini al processo decisionale che porta alla formazione del PAT?

La partecipazione pubblica è stata regolata inizialmente dalla convenzione di Aarhus e successivamente dalla Direttiva 2001/42/CE. Ciò che viene evidenziato è che la partecipazione del pubblico deve essere allargata a tutto il processo di pianificazione, tuttavia attualmente la stessa tende ad essere concentrata unicamente alla fase di consultazione, con scarse possibilità di interazione. Ciò anche perché non vi è una regolamentazione specifica, conseguentemente l'applicazione della norma dipende dalla volontà politica dell'Ente che sviluppa il Piano. Un processo partecipativo ha in sé obiettivi ampi, quali:

- il **rafforzamento del senso di appartenenza**;
- l'**aumento della responsabilità** dei cittadini nei confronti della cosa pubblica, sostituendo l'atteggiamento "vittimistico e richiedente" a fronte di quello costruttivo e propositivo;
- l'**aumento della consapevolezza dei reali bisogni della città** sia da parte dei cittadini sia da quella degli amministratori;
- l'**incremento della consapevolezza degli abitanti** circa i meccanismi di fattibilità cui ogni progetto deve sottostare per avere la speranza di essere concretizzato.

A tal fine è importante creare contesti che mettano in relazione la società civile, le istituzioni/amministrazioni e i tecnici in modo da far interagire e integrare le diversità di approccio al territorio, ai problemi e alle esigenze legate al vivere la città. Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'Amministrazione Pubblica non tanto come un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale. Il percorso partecipativo si può sviluppare su due livelli. Da una parte il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini e delle associazioni presenti sul territorio, dall'altra la consultazione di enti istituzionali chiamati ad esprimere il loro parere sui documenti predisposti. Il calendario degli incontri svolti è costituito da:

Data e luogo incontro	Tipologia incontro	Soggetti interessati
09.09.2014 Ore 20.30 Sala Convegni Comunale	PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL DOCUMENTO PRELIMINARE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	Presentazione pubblica
14.09.2016 Ore 10.00 Sala Convegni Comunale	INCONTRO DI CONCERTAZIONE- PARTECIPAZIONE	Enti istituzionali
14.09.2016 Ore 16.30 Sala Convegni Comunale	INCONTRO DI CONCERTAZIONE- PARTECIPAZIONE	Associazioni locali
14.09.2016 Ore 20.30 Sala Convegni Comunale	PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	Presentazione pubblica

Per una lettura completa dei verbali degli incontri effettuati si rimanda alla lettura del documento "Dossier di partecipazione" (Elab. 28 del PAT). Di seguito si riporta la sintesi delle priorità espresse, suddivise per i principali sistemi del PAT, tratta dal documento sopraccitato.

SISTEMA STORICO-AMBIENTALE:

- Il PAT dovrà tutelare la quinta paesaggistica collinare;
- Il PAT dovrà perseguire la valorizzazione e la fruizione turistica sostenibile della collina e del territorio in generale, in coerenza con il PTCP di Treviso;

- Il PAT dovrà salvaguardare l'integrità degli ambiti agricoli, e perseguire un minore consumo per altre destinazioni del suolo agroforestale se non per motivi collettivi o di micro ricucitura del tessuto esistente;
- Il PAT e il PI dovranno definire regole per la trattazione del tema delle colture intensive, e loro interrelazione con gli edifici sensibili e la residenza.

SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI:

- È necessario avviare un processo di miglioramento della qualità urbana dei centri, partendo dalla riqualificazione e dal recupero del tessuto edilizio esistente;
- E' doveroso perseguire una politica di Piano che preveda nuova edificazione esclusivamente in relazione al reale andamento demografico della popolazione;
- Bisogna ricercare un miglioramento dell'accessibilità ai servizi presenti sul territorio;
- Ogni nuovo intervento deve contribuire alla costruzione della città pubblica (marciapiede, pista ciclabile, aree verdi.... – tema della perequazione).

SISTEMA ECONOMICO:

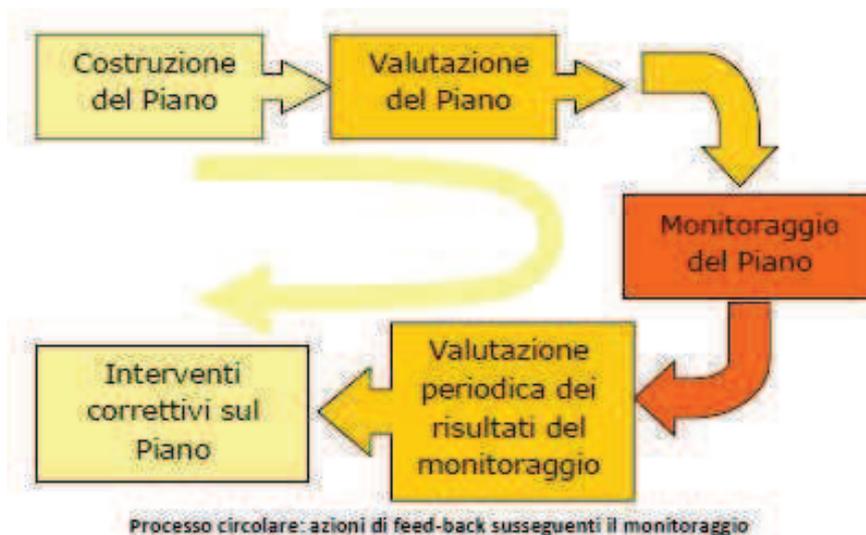
- Valorizzazione dell'offerta turistica locale;
- Riorganizzazione del settore produttivo, sia in termini qualitativi che quantitativi.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE:

- Individuazione di politiche e azioni per il miglioramento della sicurezza;
- Riordino dell'assetto viabilistico comunale;
- Valorizzare una rete di percorsi ciclopedonali in sicurezza e continui.

8. Come si verifica nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dalla VAS?

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che "Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune". Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio.



Il monitoraggio consente di monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale. Esso dovrà avere riscontro **nell'attività di reporting**, che ha la funzione di conservare la memoria del piano. Le verifiche proposte costituiscono la base per il controllo degli effetti sullo stato dell'ambiente delle azioni previste dal Piano. Il Rapporto Ambientale ha individuato le modalità di attuazione del monitoraggio, indicando i temi oggetto di rilevamento e selezionando alcuni indicatori numerici in grado di verificare sia l'attuazione delle strategie del Piano, sia l'attuazione delle indicazioni previste dalla VAS.

APPLICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DALLA VAS
Il cap. 11 del Rapporto Ambientale riporta un prospetto riepilogativo delle misure individuate in fase di valutazione al fine di indirizzare la pianificazione urbanistica nella direzione della sostenibilità di Piano
<u>Cosa monitorare</u> : si intende monitorare l'effettiva applicazione delle misure previste dalla VAS. Al fine di rendere possibile il controllo delle stesse si propone l'elaborazione di un protocollo di verifica e reportistica. Si riporta di seguito un schema esemplificativo basato sulla compilazione di una check list. Lo schema riportato potrà essere modificato dall'ufficio comunale deputato al controllo al fine adattarlo alle esigenze proprie dell'ufficio.
<u>Chi controlla</u> : il Comune di Maser
<u>Con che frequenza avviene il controllo</u> : in fase di approvazione dei PUA, di rilascio del permesso di costruire, a fine lavori se necessario. Ulteriori steps potranno essere integrati in funzioni degli esiti del controllo. Ogni cinque anni risulterà opportuno redigere un report di sintesi all'interno del quale dovrà essere relazionato l'andamento dell'applicazione / attuazione delle misure e proposti eventuali aggiornamenti finalizzati a rendere efficace il metodo.

Monitoraggio sull'applicazione delle misure VAS in fase di progettazione

MISURE	VERIFICA	NOTE
E' stato aggiornato il Regolamento Edilizio e / o creati regolamenti specifici per incentivare l'edilizia sostenibile? (indicazione III)		
Sono state individuate misure per il contenimento dei consumi energetici? Sono stati proposti impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili? (indicazione I)		
Sono state individuate misure per il contenimento dei consumi idrici e per la gestione delle acque meteoriche? (indicazione II)		
Il Piano degli interventi ha recepito le indicazioni del PAT relative alla costruzione della rete ecologica? Sono stati promossi interventi di rinaturalizzazione a fronte degli interventi di trasformazione ammessi dal Piano? (Art. 49 delle NT, indicazione IV)		
Sono stati rispettati gli indirizzi e le prescrizioni di tutela per le aree caratterizzate da elevata vulnerabilità della falda idrica sotterranea? (indicazione XI, art. 29 delle NT del PAT)		
E' stata adeguata la zonizzazione acustica in sede di PI? (indicazione IX)		
E' stata incentivata la realizzazione di edifici mediante tecniche di bioedilizia, al fine di minimizzare la produzione di rifiuti e incrementare l'utilizzo di materiali naturali ed ecologici? (indicazione III)		
Sono state raccolte le valutazioni di impatto acustico previste dalla normativa? Che risultati hanno dato e che misure di mitigazione hanno introdotto? (indicazione XII)		
Nella realizzazione di edifici in prossimità di viabilità principale sono state realizzate fasce arboree che sfruttano la capacità di assorbimento dei principali inquinanti? (indicazione XIII)		

Sono state fornite dagli enti gestori fasce di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione? (indicazione VIII)

Sono stati tutelati gli edifici di pregio, anche in relazione agli interventi ammessi nel contesto? (indicazione X)

Si ritiene utile raccogliere i seguenti dati in corrispondenza della scadenza quinquennale di stesura del report di sintesi

Indicatore	Descrizione dell'indicatore	Unità di misura	Fonte dati	Periodicità raccolta dati
Consumo di suolo per le nuove trasformazioni	Rapporto percentuale tra le aree trasformate e la superficie totale comunale	%	Comune	Annuale
Interventi di recupero e riqualificazione di aree urbanizzate degradate e/o dismesse	mq, caratteristiche dell'intervento e delle aree interessate	mq	Comune	Annuale
Superfici oggetto di Compensazione ambientale / interventi di rinaturalizzazione	mq	mq	Comune	Annuale
Dotazione di verde per gioco, svago e sport	mq di verde pubblico / abitante	mq/abitante		Annuale
Sviluppo della rete di percorsi ciclabili	lunghezza nuove piste ciclopedonali	km	Comune	Annuale
Aree di interesse ecologico	mq di aree alle quali è possibile attribuire una valenza ecologica in relazione alla presenza di copertura vegetazionale o altri elementi di valenza ecologica (aree boscate, elementi di connessione ecologica quali corsi d'acqua e loro fascia vegetazionale riparia, etc.)	mq	Comune	Annuale

Per quanto riguarda il monitoraggio relativo allo stato delle componenti ambientali (es. quali dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, ecc) si rimanda direttamente al monitoraggio effettuato dagli enti competenti.